

## INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha di recente bocciato il progetto della variante di valico Bologna-Firenze, approvato dall'Azienda nazionale delle strade il 5 agosto 1992, un'opera pubblica della quale si discute nel paese da circa un ventennio e di cui si ravvisa l'improcrastinabile realizzazione, soprattutto in occasione di eventi atmosferici eccezionali come quelli dell'inverno 1995-1996, che rischiano di tagliare in due il territorio italiano;

nella valutazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, pur non mancando giudizi positivi per gli elaborati della Società autostrade per i progetti esecutivi per fori-pilota, si evidenzia tuttavia una valutazione fortemente critica del progetto complessivo: per carenza di visione unitaria, per i condizionamenti derivanti dal rispetto di invocati valori ambientali, per inadeguatezza agli *standard* di definizione previsti dalla legge Merloni e non finalizzati alla migliore utilizzazione possibile delle risorse finanziarie disponibili;

le osservazioni critiche riscontrate dal massimo organo di controllo delle opere pubbliche sono le stesse che, all'inizio del dibattito della discussione dell'opera in questione, furono sottolineate dalla Società autostrade e da alcuni enti locali del territorio toscano e emiliano-romagnolo, con l'evidente obiettivo di meglio far risaltare l'alternativa al percorso in discussione, che era rappresentata dal collegamento Bologna-Forlì-Arezzo —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per consentire che il tratto autostradale Sasso Marconi-Barberino del Mugello, essenziale per lo sviluppo dei trasporti in Italia e in Europa, abbia quanto

prima una alternativa credibile, al fine di evitare scompensi, disagi, soste anche di alcune giornate agli autotrasportatori, non solamente nazionali, per il trasporto di merci da e per il territorio italiano;

se non ritenga di prendere in esame il progetto di massima già predisposto dalla Società autostrade per l'alternativa meno costosa, meno pericolosa e più breve per il traffico che si snoderebbe nel valico appenninico, e cioè la più volte citata Bologna-Forlì-Arezzo.

(2-00030)

« Sbarbati ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

da tempo i giornali nazionali danno notizia degli sviluppi dell'inchiesta « Phoney money » condotta dal pubblico ministero aostano, dottor David Monti;

negli ultimi tempi, l'indagine si è spostata dalla truffa sui titoli di Stato alla più grave attività di « lobbyng » di un nucleo di persone che avrebbero interferito nella vita democratica del Paese;

il provvedimento di custodia cautelare assunto nei confronti del signor Enzo De Chiara, amico personale del presidente degli Stati Uniti Clinton, per aver avvertito Gianmario Ferramonti che il suo telefono era sotto controllo, dopo aver ricevuto l'informazione del generale Michele Mola della guardia di finanza, apre un capitolo del tutto nuovo nell'indagine, consentendo di ipotizzare la consumazione dei reati previsti dalla vigente legge sulle associazioni segrete;

la situazione, confusa, merita gli opportuni approfondimenti al fine di evitare che, ancora una volta, oscuri gruppi di pressione gestiscano le scelte, anche politiche, della nazione —:

cosa risulti, allo stato, all'*intelligence* dei servizi italiani circa i tentativi di in-

terferenza dei personaggi dell'inchiesta « Phoney money » nelle vicende politiche del Paese;

se l'ex ministro dell'interno Maroni avesse avvertito chi di dovere della riunione conviviale serale nel corso della quale De Chiara, Ferramonti e Parisi avrebbero insistito per il trasferimento di Maroni stesso alla difesa;

se risulti vero che fu Ferramonti ad avvertire il Ministro Di Pietro che il Sisde lo stava spiando;

quali siano stati i rapporti fra Ferramonti e il Vice-capo della Polizia Gaetano Piccolella.

(2-00031) « Delmastro Delle Vedove ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la stampa nazionale e internazionale non ha fornito, in merito alla questione delle elezioni politiche in Albania, chiari elementi informativi sulla reale situazione del paese e, in particolare, sugli avvenimenti registrati nei giorni antecedenti e successivi la tornata elettorale che ha visto la grande affermazione del partito democratico guidato dal presidente Selim Berisha;

la situazione di tensione, tanto evidenziata, non solo non c'è stata, ma, al contrario, il 26 maggio scorso in piazza Skanderberg, dopo aver conosciuto il risultato elettorale, si riversavano decine di migliaia di persone per festeggiare la vittoria del partito democratico, senza che avvenisse il benché minimo incidente e di questo nulla è stato riportato sulla carta stampata e sui mezzi di comunicazione radiotelevisivi pubblici nazionali. Invece, tutta l'attenzione dei sopra citati mezzi di informazione, si limitava a dare grande rilievo ad uno sparuto gruppo di contestatori del processo democratico in quanto aderenti e nostalgici del passato regime comunista, che aveva tenuto, come è ben noto, la nazione albanese sotto una tiran-

nide assurda e totalitaria in cui solo pochi « regnavano » sui molti, con diritto di vita e di morte, senza alcuna garanzia di regole e di diritti civili, praticando la regola del terrore come forma di governo ed imponendo l'isolamento del paese dal contesto internazionale, il cui simbolo ancora visibile sono i settecentomila, *bunkers* su una popolazione di circa tre milioni di persone;

il primo firmatario dell'interpellanza si è personalmente recato in Albania per verificare l'andamento delle elezioni di ballottaggio, eventuali irregolarità elettorali avvenute nella prima fase del 26 maggio, la situazione di ordine pubblico, descritta in modo drammatico dai mezzi di informazione sopra citati, ed ha potuto constatare, con documenti alla mano, testimonianze dirette ed acquisite, la totale assenza di tumulti, l'assoluta regolarità di voto nel ballottaggio e, quindi, la chiara e netta affermazione del partito democratico;

il corrispondente del TG 1, pur presente nella capitale albanese, alloggiato presso l'hotel Tirana, non ha fornito alcuna rappresentazione degli avvenimenti, a cui dovrebbe attenersi il servizio pubblico radiotelevisivo, contribuendo oggettivamente all'opera di disinformazione e, invitato personalmente dal primo firmatario dell'interpellanza, non si è neanche presentato alla conferenza stampa internazionale tenutasi nel palazzo dei congressi in data 3 giugno alle ore 10;

nonostante la tempestiva iniziativa rivolta al Governo con apposito atto di sindacato ispettivo del 29 maggio scorso, avente ad oggetto le elezioni in Albania, questo Esecutivo non ha ritenuto, fino ad oggi, di assumere concrete iniziative finalizzate a vigilare sull'attuale delicata fase politica al fine di un rafforzamento dell'ancor giovane processo democratico albanese —:

quali azioni intenda intraprendere per proseguire senza indugi e strumentalizzazioni di qualsiasi genere un proficuo rapporto di cooperazione con la nazione albanese che ha bisogno di aiuti e collaborazione concreta per poter consolidare il

difficile cammino verso una democrazia di stampo occidentale, aperta e pluralista, non sentendosi isolata dall'Europa ed in particolare da un paese, come l'Italia, che ha il dovere di difendere questi valori e

porsi come *partner* privilegiato nei rapporti sociali, culturali, economici e commerciali.

(2-00032) « Marinacci, Buttiglione, Volontè, Sanza, Panetta, Bastianoni ».

\* \* \*